

per aver assai. *Gittar l'esca per tirare il pesce; Buttare una scardova per pigliare un luccio.*

DARSE, *Dare il caso*, vale *Avvenire*, accadere, succedere — *Se dà che no go più bezzi, Avviene o Accade o S'abbatte o Si dà il caso che non ho più danari.*

DARSE, *Darsene o Darne infino a' denti; Fare una batosta; Fare a calci, a morsi o a capegli.*

DARSE, *T. di alcuni giuochi, Darsi*; Quando il giuocatore non ha carte prevalenti e conosce il pericolo di perdere, dice *Mi do*, e pone volontario.

DARSE A BRAGHESSE CALAE, *Darsi a brache calate*, Modo basso, e vale *Darsi per vinto, attendersi.*

DARSE A LA DESPERAZIÒN, *V. DESPERAZIÒN.*

DARSE A LA BELLA VITA, *Darsi a diletto*, *Abbandonarsi a' piaceri*, seguire gli appetiti.

DARSE A LA STRADA, *V. STRADA.*

DARSE A LA POLTRONARIA, *V. POLTRONARIA.*

DARSE AL SOLDI, *Darsi all' avaro; Inavviare.*

DARSE BEL TEMPO, *Giocondarsi; Diverstirsi; Soltazzarsi.*

DARSE COME UN PORCO, *Abbandonarsi*, *Mancar d'animo, sbigottirsi.*

DARSE CONTRO O **DARSE** DANO DA SÒ POSTA, *Tirare a' suoi colombi*, detto fig.

DARSE DEI DENTI, *Bisticciare; Tenzonare*, *Contendere aspramente a vicenda.*

DARSE DEI PUGNI, *V. PUGNÀR* — **DARSE** DEI PUGNI IN TE LA TESTA, *Graffiarsi le gote*, *Inveir contro sè stesso per disperazione.*

DAR DRIO, *Rimpolpettare; Rifiorire; Ribadire; Rimettarsela; Rimandarsela l'un l'altro; Rimbeccarsela; Rimpolpettarsela*, Se alcuno ha detto una cosa o vera o falsa ch'ella sia, e un altro per piaggiarlo e fare ch'ella si creda, gliela fa buona, cioè l'approva, affermando così essere come colui dice e talvolta accrescendola, dicesi *EL GHE DÀ DRIO*.

DARSELA, *Accorgersi; Sospettare; Dubitare; Pigliar pelo; Ombrarsi* — *EL SE L'HA DADA, Se ne accorse; Ne sospettò; Ne dubitò, V. DARSENE.*

DARSELA A GAMBE, *Sgambar via; Darla a gambe; Darla pe' chiassi; Giuocare o Menare lo spadone a due gambe; Fuggire; Scampare. L'ho fatto sgambar via di galoppo.*

DARSE LA NEVE, *V. NEVE.*

DARSE LA ZAPA ADOSSO O SUI PIE, *Darsi della scure in sul piede; Darsi del dito nell'occhio; Tagliarsi le legna addosso; Aguzzarsi il palo in sul ginocchio; Aggravarsi in sulla fune o in sulla corda; Farsi il male da sè, operare a proprio svantaggio — Castrarsi per far dispetto alla moglie, vale Volersi vendicare quando la vendetta arreca più danno a sè, che a colui che si vuol punire.*

DARSE LE MAN ATORNO, *V. MAN.*

DARSENE, *Addarsi; Accorgersi; Avvedersi; Avvisarsi, Comprendere* — *ME NE SON DÀ, Mi addiedi, cioè Me ne accorsi; Me ne avvidi; Me ne avvisai.*

DARSENE UN FUREGOTO, *V. FUREGOTO.*

DAR SOBA AQUA, detto fig. *Ricomparire; Farsi rivedere; Sbucar fuori, quasi Uscir dalla buca.*

DAR SOTO, *Regger la celia*, Dicesi di chi aiuta un altro a burlare — *Dare il gambone, Dar animo altrui a fare, lodandolo.*

DAR SU, *V. SU.*

DAR SUL MUSO, *V. MUSO.*

DAR TRESSO, *V. TRESSO.*

DAR VIA, *Vendere o Donare; Esitare; Smallire; Alienare.*

DAR VIA UN BENEFIZIO, *Conferire un beneficio; s'intende Ecclesiastico.*

DAR UNA BONA E UNA CATIVA; LO STESSO CHE **DAR** UN'ONTA E UNA PONTA, *V. ONTA.*

DAR ZO, *V. ZO.*

DAR ZO LA BACHETA, *V. BACHETA.*

DAR EL BEN SERVIR, *Rilasciare attestato di buon servizio*, ma usasi più comunemente in sentimento ironico, dicensi *EL GA DÀ EL SO BEN SERVIR*, per far intendere *Gli diede una gran correzione o rabbuffata*, od anche *Gli diede una forte bastonatura* e simili.

A CHI EL GHE LE DÀ E A CHI EL GHE LE PROMETE, *V. PROMETER.*

ANDÀR A DAR, *Andar a ferire, a colpire*; dicesi anche fig. d'un discorso che tenda ad uno scopo o ad un fine da prima ignoto.

ANDÀR PER DAR E TORLE SUSO, *V. TOR.*

CHI DÀ E PO TIOL GHE VIEN LA BISSA AL CUOR, *Locuz. bassa e fam. Chi dà e ritoglie, il diavol lo raccoglie o mette il capo trale foglie*. Prov. usato da' fanciulli per mostrare Non doversi ridomandare quello che una volta si è donato. Fu anche detto *Martino di colle che dà la roba e poi la ritolle*.

CHI HA DA DAR HA D' AVER, *Maniera fig. e vale Chi ha torto pretende d'aver ragione. Portò questa proposizione come un punto liscio (cioè chiaro) o come se avesse ragione d'avanzo.*

DARSENE UNA CHE TE NE DARÒ DIESE, *Detto fig. Andar nell'un vie uno; Anfanare; Ciondolare; Cincischiare; Far passo di picca; Indugiare; Posapiano; Pian barbier che li ranno è caldo; Metterla in sul liuto o in musica, Dicesi di persona tarda e pigra a far le cose sue.*

E DÀGHELA (pronunziato in modo disprezzativo) *Forbici; L'eran merle*. Dicesi a chi è ostinato nel dire o nel voler fare quello che gli è vietato. *Io l'ho detto che tu non faccia la tal cosa, e tu forbici*: cioè Tu ostinato l'hai voluta fare ad ogni modo. Noi siamo all'usato zimbello; Noi siamo al sicut erat; La Cornamusa del Cortona, che per non saper altro ripeteva le stesse sonate.

E DAI SE TI SA DAR, *OVV. E DAIGHE, OVV. DAI UNA DAI DO, OVV. DAI E REDAI, OVV. DAI DE QA E DAI DE LÀ, OVV. DAI TIRA PARA, OVV. DAI TIRA E MOLA, Dagli, picchia e martella; E dagli e tocca; Tocca e ritocca, risuona e martella*, Indicano ripetizione di atti, insistenza a fare o a dire per ottenere la fine di che che sia.

E DAI E DAI, NOL FA GNENTE, *Ponza ponza; Tresca tresca; Tiche tacche; Ienne ienne*, Esprimono uno che assai lavorando conchiuda poco.

E DAI E DAI, NOL FINISSE MAI DE PARLAR, DI CIARLARE MAI NON RISTÀ; MAI NON MOLLA; MAI NON FINA; DALLE DALLE DALLA MATTINA SINO ALLA SERA.

DAI AL CAN CHE L'È RABIOSO, *Gridare crucifigatur, Gridar tutti contro uno. Quando uno è caduto in terra ognun grida dagli dagli; Dagli che ha buone spalle; Dagli ch'egli è can guasto; Dagli che egli è sassello, V. DESFORTUNÀ E CAROGNA.*

DAI UNA PAROLA, DAI L'ALTRA, V. PAROLA.

DAI DAI, Dagli dagli, *Maniera di eccitamento altrui, cioè Percuoli; Ferisci; Accoltella.*

NO GHE NE DAGO UNA BUELADA, *Non ho pelo che pensi a che che sia; Non ne do un pelacucchino*, *Maniera usata per mostrar disprezzo d'alcuna cosa. Non darsi lagno d'alcuna cosa; Non ne darei un cico, un moco, un pistacchio, un bagatino, una frulla.*

NOL DARAVE UN CORTELO AL DIAVOLO PERCHÈ EL SE SCANA, *Non darebbe fuoco a cencio; Non andare o venire per pigliar aria*, *Allude all'estrema avarizia.*

QUA I SE DÀ, e vale Qui sta il nodo; In ciò consiste la difficoltà; Oh questo è difficile; Questo è quel che non credo.

SE POL DAR CHE ETC. *Può far il gran diavolo che etc. Maniera d'affermare.*

STAR LÀ PER DAR, Star colle mani per aria o sospese in aria.

TORNÀR A DAR, Ridare, Dar di nuovo, Ridonare.

DARDO, V. FREZZA.

DA RECÀ O DA RECÀO (i Francesi dicono *Derechef*) *Maniera avv. Di ricapo; Da capo; Di nuovo; Di bel nuovo, Un'altra volta.*

DARENTE, *Prep. Da vicino; Dappresso o Da presso, V. ARENTE.*

DARENTISSIMO, *superl. di DARENTE, Accostissimo.*

DARESTO, *Avv. Del resto; Del rimanente, vale Ma, Per altro, Quanto a quello che resta a dire.*

DARIVA, T. Mar. V. DERIVA.

DA SPARTE, v. in PARTE,

DASPO, e anticam. DASPUÒ e DESPUÒ, Dappoi; Dopo che; Da quel tempo.

DASSENÒ O DA SENNO, *Modo avv. Da senno; Da buon senno; Da vero o Davvero; Da dovero o Daddovero; Da doverissimo; In sul serio o Sul serio; In verità; Sicuramente; Veramente.*

FAR DASSENÒ O DA BON, Far di buono, davvero, in sul sodo, di buon senno, daddovero; Far una cosa di fatto e non di burla.

PARLÀR DASSENÒ, V. PARLÀR.

DATA, s. f. Data — *DATA VECCHIA, Cosa antiquata; Ab antico; Di data vecchia; Uomo di tempo antico e simili.*

DATO, s. m. Ipotesi, Supposto di cosa da cui si deduce una conseguenza.